

di sopra toccammo, dall'ingegnere Selvelli, coadiuvato pur da' consigli del chiarissimo Pividor, e gli acquistò grandissimo onore.

Gli Scala ebbero l'animo e trovarono pari al loro animo l'artista. Gli Scala sono i gentiluomini, l'aristocrazia de' loro simili: hanno grandi i concetti, stupende le carni e crebbero d'una di più le singolarità di Venezia.

V.

LA SAGRA DEL REDENTORE (*).

Una notte come quella del Redentore non si descrive: si potrebbe descriverla una volta l'anno per anni trentacinque o trentasei, salvo il vero, e l'argomento rimarrebbe ancora intatto. È una festa che si celebra in mare ed in terra, quasi dissi nell'aria, nel seno delle famiglie ed in piazza; è un misto di memorie, di tradizioni, di gozzoviglie, di religione, benchè la religione n'abbia la minor parte; mi spiego, una gran parte, ma ad ore soltanto.

(*) Gazzetta del 21 luglio 1858.